

La "Fratelli Peroni", sinonimo di genuino alto artigianato fiorentino nel mondo

# Nati dentro un mazzo di pelle

Nella migliore tradizione nostrana del "quando il fare insegna a fare"...

DI SILVIA FANFANI



L'aroma è quello pungente, quasi acre, della pelle appena conciata; l'atmosfera quella cordiale e genuina del laborioso ingegnere, quasi uno spaccato moderno di quella che al tempo della Firenze delle "Arti e Corporazioni" raggruppava sotto di sé una nutrita schiera di cuoiari e galigai.

E se ancora la toponomastica della nostra città ricorda e onora l'estro creativo degli antichi conciatori e bucciai, assai lontani paiono i tempi in cui Sant'Agostino tendeva le sue vesti protettrici su questi sagaci artigiani fiorentini che tra buc-

cio, cuoio e pelli si distinsero per le rilegature, le corazze, le selle ed i calzari.

Lontani sì, ma non troppo. E l'atmosfera di questo angolo della Firenze trecentesca continua a vivere un po' fuori dal centro storico, nei locali di un curioso ed affiatato stabilimento collettivo realizzato nei vecchi stabilimenti Vallecchi, in via Marconi 82 r interno.

È qui che ha sede la "Fratelli Peroni", piccola impresa erede dell'antica tradizione artistica fiorentina impegnata nella produzione di oggetti in cuoio e in pelle, ma forse definire oggetti le



Marco Peroni



poliedriche realizzazioni dei "Fratelli Peroni" è troppo semplicistico.

Cresciuti nella tradizione artistica ed artigiana fiorentina, Piero e Roberto Peroni si specializzano nella decorazione e nel montaggio del cuoietto artistico fiorentino nel settore dell'articolo da regalo.

È infatti sulle orme dell'artigianato cinquecentesco che, ai primi del '900, era nato il cuoietto artistico fiorentino che vide l'utilizzo del cuoio e della pelle per scopi diversi da quelli fino ad allora consueti. Lo spessore e la morbidezza delle pelli si impreziosirono così di ricami dorati ed in un girotondo di

forme e modelli ben presto arrivò l'affermazione di tali oggetti sul mercato. Fino alla realizzazione dell'articolo da regalo.

Nel 1956 i "Fratelli Peroni" "debuttero" così nella decorazione di tutti quegli oggetti che, vuoi in pelle vuoi in cuoio, abbelliranno le dimore e susciteranno i sospiri nostalgici delle miriadi di turisti che copiosi iniziavano a riversarsi nella nostra città.

Sono gli anni '60; il boom economico spinge ad una produzione sempre più ritmata e, inevitabilmente, il costo del prodotto sale. Fino al punto di non ritorno. Oltre certe cifre il pro-

dotto si fa invendibile e così si cerca di ridurre il riducibile; le decorazioni per prime.

Alla brusca caduta di domanda i "Fratelli Peroni" rispondono con sagace e fiero spirito fiorentino.

Nati in un mazzo di pelle, come orgogliosamente amano sottolineare le proprie origini, Piero e Roberto decidono così di non abbandonare i pellami, ma passano dalla produzione del souvenir a quella dell'articolo da regalo vero e proprio, con un notevole balzo qualitativo del prodotto.

Fanno così la loro comparsa scatole, scatoline, completi da scrivania, complementi d'arre-





do e d'abbigliamento, portagioie, cornici, il tutto in un crescendo di idee e di modellistica sempre e solo rigorosamente realizzati a mano, con la massima cura prestata alle rifiniture ed un uso costante di ottimi materiali dalla qualità ineccepibile.

L'estro sposa l'esperienza e ben presto l'ottenimento di un brevetto d'invenzione viene a caratterizzare inconfondibilmente le creazioni dei "Fratelli Peroni". La richiesta si fa crescente: del resto basta osservare una delle tante "realizzazioni Peroni" per capire il segreto di tale successo. Gli anni '80 aprono al mercato estero fino all'inaugurazione di uno show room per-

manente a New York. L'accorto contatto con le realtà internazionali offre ai "Fratelli Peroni" notevoli stimoli agli intenti propositivi su mercati sempre nuovi. Ed è così che nel 1988, dopo una mostra collettiva negli Stati Uniti, nasce il "Tuscan Leather Project", un Consorzio di cui Piero Peroni è vice-presidente e che, raggruppando 10 imprese dell'area fiorentina, si propone di promuovere l'accessorio fiorentino d'abbigliamento nel mondo.

Intelligenza, buona volontà e tanta esperienza sono alla base del successo; e se è vero che solo il fare insegna a fare, è anche vero che simili produzioni non possono avvalersi di una mano

d'opera qualsiasi, bensì di una altamente qualificata che conosca tutti i segreti di una lavorazione che spesso, in questi casi, si tramanda di padre in figlio. Alla "Fratelli Peroni" fanno così il loro ingresso anche Marco e Maurizio Peroni, figli di Piero, continuatori di una tradizione consolidata. La partecipazione al "Progetto Artex" per la promozione dell'articolo da regalo; la presenza attiva alla manifestazione collaterale di Pitti Uomo, "Affinità Elettive"; il progetto in fieri "Museo - Museo", legato al decollo, anche nel nostro paese, delle creazioni di ispirazione museale; le collaborazioni con stilisti dal calibro di Fendi, Ferrè, Gucci e, forse presto, Ferragamo, sono solo alcuni dei maggiori risultati ottenuti dalla "Fratelli Peroni".

Ma forse per questi straordinari artisti il maggior vanto risiede nelle oltre quattrocento creazioni che quotidianamente parlano delle loro arte. Un'arte viva e semplice, fatta di estro, passione e manualità sagace. Un crescendo di inventiva che piano piano accarezza un prezioso scrigno in cuoio dalla foggia trecentesca ed orgogliosamente mostra, all'interno, due piccoli forellini nella pelle. Apparentemente un difetto, sono il segno inconfondibile dell'unicità del pezzo.